



Malpensa

Malpensa è risultato, nel primo trimestre 2007, l'aeroporto più puntuale d'Europa nella classifica Aea, posizionandosi prima di Amsterdam, Parigi, Francoforte e Madrid. Nello stesso periodo l'Hub milanese ha registrato un aumento del traffico del 14 per cento



CRISI CALP, L'AZIENDA CHIEDE LA CIG PER 200 LAVORATORI

Avvio delle procedure di messa in cassa integrazione straordinaria per 200 dei 515 addetti e azzeramento dei diritti acquisiti. E quanto ha chiesto la nuova società proprietaria della Calp, azienda di Colle Val d'Elsa leader nella produzione di cristalleria, con una lettera inviata alla Rsu. La «Calp Industriale spa» è partecipata per il 40% da un fondo finanziario lombardo, per il 35% dai vecchi soci della Calp e per il 25% dalla Finanziaria Senese di Sviluppo.

FONDI D'INVESTIMENTO, ANCHE A MAGGIO RACCOLTA NEGATIVA

Continua l'emorragia dei fondi di investimento italiani, soprattutto a causa della performance negativa del comparto azionario. A maggio i deflussi hanno infatti ricominciato a crescere ed il sistema ha perso 3,6 miliardi. Fondi Hedge e Flessibili procedono però con il loro ormai consolidato andamento positivo. Il patrimonio investito in fondi, non curante dell'andamento negativo della raccolta, cresce ancora passando dai 612,6 a 613,6 miliardi di euro.

I conti «dormienti» per le vittime dei crack

Sì del Consiglio dei ministri al decreto sull'utilizzo dei depositi bancari rimasti inattivi per 10 anni

di Bianca Di Giovanni / Roma

RISARCIMENTO Finalmente le vittime dei crack finanziari potranno essere risarcite. Il Consiglio dei ministri ha varato ieri il decreto attuativo della norma sui depositi cosiddetti dormienti della Finanziaria 2006. In sostanza i conti correnti rimasti inattivi per 10

anni vengono devoluti a un fondo destinato in gran parte (ma non solo) ai risparmiatori traditi. Potranno così essere ricompensati delle perdite subite i cittadini rimasti impigliati nelle reti di Parmalat, Cirio, bond Argentina.

Secondo le associazioni dei consumatori il «tesoro» dei conti dormienti vale tra i 10 e i 15 miliardi «L'Adusbef - dichiara in una nota il presidente Elio Lannutti - è lieta che finalmente il governo abbia sbloccato il «tesoro» dei clienti confiscato dalle banche». Anche se tra le associazioni non manca chi critica i tempi lunghi del provvedimento e chi (sempre Lannutti) attacca i «vigilanti» (cioè Bankitalia) per non aver chiesto una quantificazione esatta dei conti. Per l'Abi, l'associazione delle banche, le misure varate sono «in linea con quelle di altri Paesi». L'associazione, rivelano fonti vicine al vertice, «non ha mai considerato negative queste norme ma anzi condivisibili. L'unica preoccupazione era che gli adempimenti per rintracciare i clienti titolari dei conti dormienti fosse-

Per le associazioni dei consumatori si tratta di un «tesoro» valutabile tra i 10 e i 15 miliardi

ro troppo onerose per le banche. Dalle prime anticipazioni del provvedimento sembra che non sia così». Il testo varato ieri è solo il primo passo verso lo sblocco delle risorse. Il decreto concede 6 mesi di tempo agli istituti di credito per chiudere lo stock di conti già arrivati alla scadenza indicata (10 anni di inattività) ed altri 4 mesi per destinare le risorse dal fondo alle famiglie colpite dai crack. Il provvedimento - sette articoli di cui uno di norme transitorie, che tengono conto di una recente pronuncia del Consiglio di Stato nonché della normativa già sperimentata in altri Paesi come Spagna, Francia e Irlanda - di fatto scongela risorse «silenti», fornendo però delle garanzie agli intestatari. Per questo occorre un lasso di tempo abbastanza lungo, considerato che gli intermediari finanziari dovranno avvisare, o comunque provare a rintracciare, gli interessati e nel frattempo dovranno essere approvati i Regolamenti del ministero dell'Economia per la gestione del Fondo e per la funzionalità dell'apposita commissione. «Non solo si dovranno avvisare gli interessati - spiega il sottosegretario all'Economia Alfiero Grandi - ma ci sarà anche un elenco pubblico, con nomi, cognomi e date di nascita» delle persone che hanno dimenticato in qualche banca, alla posta o all'assicurazione una certa cifra di denaro. «E in ogni caso l'interessato potrà sempre fare opposizione» al provvedimento di estinzione del conto. Dopo l'avviso da parte degli istituti del rischio di estinzione del conto «fermo» da 10 anni, i titolari hanno 180 giorni di tempo per «farsi vivi». Se questo non accade, le risorse



Investitori della Parmalat protestano davanti alla Banca d'Italia. Foto di Alessandra Tarantino/Ap

vengono devolute al fondo, che in parte è destinato anche a finanziare misure per i precari e per il sociale. La norma fu introdotta dall'ex ministro Giulio Tremonti nel mezzo della bufera su Parmalat. Ma il testo era di difficile attua-

zione, proprio perché non consentiva alle banche di stornare i fondi senza incorrere in irregolarità. Di qui la riscrittura nella finanziaria 2007, che ha anche allargato la platea di beneficiari: non solo i risparmiatori traditi, ma anche (per circa il 20% del

totale) i lavoratori precari. «Un atto importante di giustizia sociale», commenta il Verde Angelo Bonelli. Reazioni negative da Fl. «Scopizzano Tremonti - dichiara Osvaldo Napoli - il risultato non potrà che essere estremamente irrisorio».

È in arrivo un altro aumento dei tassi d'interesse

Oggi la Bce dovrebbe portare al 4% il costo del denaro. L'Eurotower teme una ripresa dell'inflazione

di Marco Tedeschi / Milano

STRETTA La Banca Centrale Europea dovrebbe rialzare oggi il costo del denaro dall'attuale 3,75% al 4%, cioè il livello più alto degli ultimi cinque anni e mezzo. Dalla riunione dei vertici dell'Eurotower, gli analisti si attendono l'ottavo rialzo del tasso di riferimento da dicembre 2005, che ridurrebbe così il divario con gli Stati Uniti a 1,25 punti. La pronosticata nuova stretta

ha già incassato il via libera del Fondo Monetario Internazionale, secondo il quale nel medio termine esiste il rischio di una nuova impennata dell'inflazione, con i prezzi che potrebbero tornare sopra il 2%. «È necessaria una stretta supplementare della politica monetaria - afferma il Fmi in un rapporto presentato in Lussemburgo - anche se l'entità di tale rialzo resta ancora incerta». Gli analisti non si attendono sorprese per oggi, quando il tas-

so di riferimento dovrebbe salire al 4%. L'attenzione sarà quindi puntata sulle nuove stime di crescita e inflazione (a marzo si prevedeva una crescita del 2,5% per quest'anno, con i prezzi in aumento dell'1,8%) che la Bce renderà note e sul discorso del presidente Jean-Claude Trichet. Dalle sue parole si cercherà di capire come intenderà muoversi l'Eurotower nei prossimi mesi. La maggior parte degli economisti scommette in un nuovo rialzo del costo del denaro entro la fine dell'anno, probabilmente in settembre, con i tas-

si che dovrebbero arrivare al 4,25%. «Gli indicatori economici sono solidi da far pensare a una ulteriore stretta», spiega un'analista, mettendo in evidenza come comunque, dopo settem-

Sarà l'ottavo rialzo dal dicembre 2005. La stretta ha già incassato il via libera del Fondo Monetario

bre, la Bce dovrà prendersi una pausa per valutare l'andamento della domanda interna e soprattutto quello dell'economia statunitense. La ripresa negli Usa è fragile a causa del mercato immobiliare e le pressioni inflazionistiche sono vive. A questo si aggiunge il fatto che la Fed inizierà ad ridurre il costo del denaro più tardi del previsto, cioè in ottobre invece che in agosto come precedentemente stimato. Ed è difficile che la Bce possa aumentare il costo del denaro mentre la Fed lo abbassa.

Ripresa in Italia: il 30% di crescita del Pil è merito della Fiat

Il Rapporto annuale di Deaglio avverte: economia troppo debole, e gli Usa quest'anno potrebbero finire in recessione

di Laura Matteucci

Il rilancio della Fiat ha contribuito per il 20-30% alla crescita del Pil italiano nel 2006 (+1,9%). L'effetto Fiat, insomma, è stato determinante per la nostra economia, e anche per questo la crescita italiana «è ancora debole, non strutturale». L'allarme arriva da Mario Deaglio, ordinario di economia internazionale a Torino, che ha curato il dodicesimo Rapporto sull'economia globale e l'Italia, promosso dal Centro Einaudi e da Lazard, intitolato «A cavallo della tigre», con un'immagine che evoca una certa instabilità e scomodità. Qualche segnale positivo c'è, innanzitutto il ricompattamento

del mondo bancario, ma in generale in Italia la ripresa è ancora debole, non consolidata. «Una parte rilevante dell'aumento della produzione - si legge nel rapporto - deriva da un singolo episodio aziendale, il rilancio produttivo del gruppo Fiat». Il valore aggiunto (differenza fra fatturato Fiat realizzato per la gran parte in Italia e acquisti di beni e servizi) è salito di 2 miliardi di euro, a fronte di una crescita del Pil di circa 25 miliardi. L'effetto di stimolo della domanda del gruppo sul suo indotto, sia a monte nella componentistica che a valle nelle assicurazioni o il credito al consumo, è infatti pari a circa quattro volte il valore aggiunto.

Dall'aumento della domanda estera, poi, è arrivato circa il 30% dell'aumento complessivo del Pil e altrettanto dagli investimenti interni. Fuori dall'auto quindi i consumi interni sono saliti nel 2006 di appena lo 0,1-0,2%, come peraltro confermato dalle statistiche sulle vendite al dettaglio.

Il clima generale è di grande insoddisfazione. Attenzione a India e Cina: potrebbe nascere il dollaro asiatico

Del resto, noi abbiamo perso un vantaggio di 15% di Pil nell'arco del quinquennio 2001-2005: paghiamo insomma la stagnazione degli anni scorsi, e perdiamo terreno anche sulla competitività oraria. In un «clima generale di grande insoddisfazione», dice sempre Deaglio, l'Italia vive in una situazione di «evasione fiscale ed evasione lavorativa» che, sommate, «danno un'evasione dalla realtà»: «sembra che gli italiani non si rendano conto di quanto accade nel mondo». E cioè che gli equilibri economico-finanziari si stanno capovolgendo, un processo che non tarderà (5-10 anni al massimo) a con-

cludersi. Il riferimento non è solo alla crescita sempre impetuosa di India e Cina, ma anche alla possibilità, secondo Deaglio non troppo remota, della nascita di un dollaro asiatico in grado di rivoluzionare i mercati, della solida crescita degli stati petroliferi e di quella, viceversa, molto meno forte di quanto appaia degli Stati Uniti. Dopo il crollo del mercato immobiliare, infatti, «siamo in attesa di capire se nella seconda metà del 2007 l'America finirà in recessione». E per capire se e quando cambierà rotta in materia di politica economica, smentendo così l'antico proverbio indiano secondo il quale «chi cavalca la tigre ha paura di scendere».

CONFCOMMERCIO

In aprile consumi in aumento dell'1,4%

Consumi in ripresa ad aprile. L'aumento su base annua, secondo quanto emerge da un'indagine realizzata da Confcommercio, è stato dell'1,4% e riguarda sia i beni (più 1,7%) che i servizi (più 0,6%). In testa alla classifica degli acquisti, telefonini, computer e automobili. A crescere sono però anche i prezzi di alcuni beni di prima necessità: se nel complesso l'aumento dei prezzi è dello 0,6% ad aprile e dell'1,2% nei primi quattro mesi dell'anno, il trend è decisamente più sostenuto se si guarda al capitolo alimentari, bevande e tabacchi che registra incrementi del 2,9% ad aprile (3,0% nei primi quattro mesi dell'anno). Mante anche mangiare o pernottare fuori casa diventa più caro: nel comparto alberghi, pasti e consumazioni fuori casa si rileva ad aprile un aumento dei prezzi dell'1,8% rispetto ad aprile 2006.

La dinamica dei consumi registrata da aprile ha bilanciato la flessione di febbraio (meno 0,2%) e le performance meno positive di gennaio (più 0,5%) e di marzo (più 0,6%), facendo registrare nel primo quadrimestre 2007 un moderato rialzo delle vendite dello 0,6% rispetto all'analogo periodo 2006. Tra gennaio e aprile 2006, sottolinea però Confcommercio, l'incremento era stato dell'1,7% rispetto ai primi 4 mesi 2005.